

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO  
CONSIGLIO REGIONALE

ESTRATTO DAL PROCEEDO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 25 GIU. 2004

ADDI 25 GIU. 2004

IN NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 110  
ROMA, SI È RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSÌ COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	LANDARIELLO	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTAGIOMANNI	Assessore
FIGIELLO	Andrea	Assessori	ROBILOTTA	Assessore
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Assessore
DIONISI	Antonio	"	SARACENI	Assessore
FORNISIANO	Anna Teresa	"	VERLACCHI	Assessore
CARREANO	Giulio	"		

ASSISTE IL SEGRETARIO TOMMASO NARDOLI  
.....COMISSIS

ASSENTI: CIARAMELLETTI - GARGANO

DELIBERAZIONE N. 569-

**OGGETTO:**

Approvazione Schema dell'Accordo di Programma Quadro Ricerca innovazione Tecnologica, Reti telematiche - Sistema Universitario regionale e Alta formazione; Strategie "Distretto Tecnologico nel Settore dell'Industria Aerospaziale" (AP06) - tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Lazio.



Oggetto: Approvazione Schema dell'Accordo di Programma Quadro Ricerca Innovazione Tecnologica, Reti telematiche – Sistema Universitario regionale e Alta formazione: Stralcio “Distretto Tecnologico nel Settore dell’Industria Aerospaziale” (APQ6)- tra il Ministero dell’Economia e delle Finanze il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e la Regione Lazio.

LA GIUNTA REGIONALE



Su proposta dell’Assessore al Bilancio Programmazione e Risorse Comunitarie;

VISTA l’Intesa Istituzionale di programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Lazio, stipulata in data 22 marzo 2000, che prevede all’art.6.1, per l’attuazione degli obiettivi e dei relativi piani di intervento nei settori di interesse comune indicati all’art.4 della stessa Intesa, la stipula di n.9 Accordi di programma quadro tra i quali figura quello relativo alla Ricerca Innovazione Tecnologica, Reti telematiche – Sistema Universitario regionale e Alta formazione (APQ6);

VISTO il decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, recante disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica;

VISTA la delibera CIPE 19 aprile 2002, n.35 che approva le Linee Guida per la Politica Scientifica, Tecnologica del Governo;

VISTO il DOCUP Obiettivo 2 (2000 – 2006), che stabilisce una ampia serie di misure che privilegiano l’innovazione tecnologica, gli aiuti alle piccole e medie imprese, la valorizzazione ambientale e il potenziamento delle infrastrutture.

VISTA la delibera CIPE del 9 maggio 2003, n.17, che ha ripartito tra le Amministrazioni centrali e regionali le risorse destinate dalla legge finanziaria 2003 alle aree sottoutilizzate del paese, destinando una quota del 15% delle risorse da utilizzare nelle aree del Centro-Nord, alla ricerca e alla società dell’informazione;

VISTO il Piano regionale per lo sviluppo dell’innovazione e della società dell’informazione, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 636 dell’11 luglio 2003;

CONSIDERATO che il suddetto Piano fornisce una cornice di riferimento e un quadro dettagliato delle strategie, lineamenti e politiche identificate, promosse e adottate dalla Regione nel campo dell’innovazione e del trasferimento tecnologico;

VISTO il DPEFR 2004/2006 approvato dal Consiglio regionale del Lazio con deliberazione n. 158 del 26 novembre 2003, che individua nel Distretto Tecnologico per l’Aerospazio l’iniziativa su cui far confluire le risorse che la delibera CIPE 17/03 destina alla ricerca nell’ambito della Regione Lazio;

CONSIDERATO che ai sensi della suddetta delibera CIPE 17/03, tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e la Regione Lazio si è concertato di dover destinare le risorse per la Ricerca alla creazione nell'area regionale di un Distretto Tecnologico nel settore dell'industria Aerospaziale, prevedendo la data di stipula del relativo Accordo di programma quadro Ricerca, innovazione tecnologica, reti telematiche – Sistema Universitario regionale ed alta formazione: Stralcio “Distretto Tecnologico per l'Aerospazio (APQ6), entro il 30 giugno 2004;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 19 dicembre 2003, n.1348, con la quale in linea con il DPEFR vengono individuate le linee di intervento da sviluppare nell'ambito del Distretto;

CONSIDERATO che dietro specifico mandato della Regione, la Filas ha coordinato i lavori preparatori per la realizzazione di un Distretto Tecnologico Aerospaziale nel Lazio, anche recependo i risultati di un vasto e specifico lavoro svolto negli ultimi mesi dalla Consulta Regionale delle imprese del Comparto Aeronautico – Aerospaziale – Aeroportuale, costituitosi in ambito Federazione dell'Industria del Lazio (Confindustria Lazio), sul Comparto regionale delle imprese interessate alla costituzione del Distretto Tecnologico per l'Aerospazio (DTA) e le prime risultanze di una ampia attività di consultazione e collaborazione già in atto tra il sistema della Ricerca Pubblica (Università del Lazio, CNR, ENEA) e quello Privato.

CONSIDERATO che sempre nell'ambito di tale mandato la FILAS S.p.A, avvalendosi di un apposito gruppo di lavoro rappresentativo dei soggetti imprenditoriali e della ricerca pubblica e privata, ha elaborato un documento che delinea i campi e linee di azione del DTA;

VISTO il Protocollo di Intesa, sottoscritto il 5 maggio 2004, tra il MIUR e la Regione Lazio per la realizzazione nell'area regionale di un Distretto Tecnologico nel settore dell'Industria Aerospaziale (DTA);

CONSIDERATO che il Protocollo d'Intesa delinea in particolare gli obiettivi da perseguire e stabilisce l'impegno delle parti a contribuire, nell'ambito delle proprie competenze, al finanziamento delle attività del DTA

CONSIDERATO che al fine della stipula dell'Accordo di Programma quadro è stato avviato un tavolo tecnico tra l'Amministrazione regionale e le Amministrazioni del MIUR e del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

CONSIDERATO che il tavolo tecnico ha condiviso le linee strategiche di programmazione comuni e gli interventi da attuarsi nel territorio regionale al fine di porre in essere tutte le possibili sinergie nell'impegno delle risorse disponibili, siano esse risorse umane, risorse finanziarie, di carattere ordinario e di carattere straordinario, risorse patrimoniali o risorse organizzative;

VISTA la proposta di Accordo di programma quadro Ricerca Innovazione Tecnologica, Reti telematiche – Sistema Universitario regionale e Alta formazione: Stralcio “Distretto Tecnologico nel Settore dell'Industria Aerospaziale” (APQ6)- predisposto congiuntamente dalla Regione Lazio (Direzione Regionale alla Programmazione Economica), dal MIUR e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Allegato A);

VISTA la Relazione tecnica, allegato 1 parte integrante del detto schema di Accordo, predisposto dalla FILAS S.p.A che riporta gli obiettivi e finalità strategiche del DTA e la descrizione degli interventi;



CONSIDERATO che l'allegato 2, costituito dalle "Schede Attività/Intervento", è in corso di elaborazione sul sistema informatico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della Delibera CIPE 25 maggio 2000, n.44, come modificata dalla Delibera CIPE n.76 del 2 agosto 2002;

TENUTO CONTO che le schede Attività/Intervento, di cui al predetto allegato 2, esplicheranno i contenuti progettuali degli interventi individuati nel Quadro finanziario analitico di cui all'art. 2, tavola 1, dell'Accordo;

CONSIDERATO che l'investimento pubblico programmato, pari a 60 milioni di euro, nel periodo 2004-2008, come meglio specificato nella Relazione tecnica (Allegato 1), determinerà, attraverso il meccanismo del cofinanziamento, un investimento atteso (pubblico-privato) stimato in circa 132 milioni di euro;

CONSIDERATO che l'Accordo individua nel quadro finanziario, all'art.3, tavola 2 le fonti relative alla copertura finanziaria degli interventi immediatamente attivabili, per un totale di € 40.000.000,00 di cui:

- € 14.554.800,00 fondi delibera CIPE n.17/2003 - risorse aree sottoutilizzate destinate alla ricerca annualità 2003/2005;
- € 10.000.000,00 fondi del MIUR- Risorse Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca (FAR) anno 2004;
- € 10.495.200,00 fondi del bilancio regionale :
  - L.R. 02/85 (riserva Aerospazio – cap. C22508 - € 2.400.000)
  - L.R. 23/86 (riserva Aerospazio – cap. C22507 - € 2.100.000)
  - L.R. 10/01, ART.18 (Centro Atena -- PITT – Businesslab – cap. C22509 - € 3.495.200,00)
  - L.R. 03/04 (cofinanziamento accordi di programma - cap. C12109 procedure art.47 LR 7/99 - € 2.500.000 )
- € 4.950.000 Fondi DOCUP 2000-2006
  - Misure II.4 – II.5 – IV.2.1 – IV.2.2 – IV.2.3

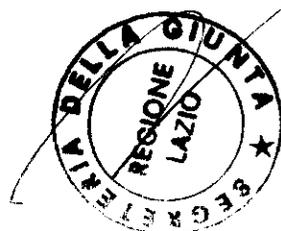
TENUTO CONTO che rispetto all'investimento pubblico programmato di 60 milioni di euro, in considerazione del Protocollo di Intesa, sottoscritto il 5 maggio 2004 il MIUR si impegna, nell'ambito delle proprie disponibilità 2005/2006, a destinare 20 milioni di euro agli interventi già individuati all'art. 2, Tavola 1, ai numeri 1), 2) e 6);

RITENUTO di dover prevedere la costituzione presso la FILAS S.p.A di un Comitato Tecnico Scientifico che svolga l'azione di supporto tecnico nell'attuazione dell'Accordo;

RITENUTO di dover affidare al Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale, le attività necessarie per la sottoscrizione e l'attuazione dell'Accordo di Programma;

ESPERITA la procedura di concertazione con le parti sociali e ritenuto di poter accogliere la richiesta di prevedere la costituzione di un Tavolo di confronto permanente nelle successive fasi di sviluppo delle azioni e di monitoraggio dell'Accordo di Programma, esteso ai soggetti della concertazione di cui al protocollo del 12 novembre 2003;

All'unanimità



## DELIBERA

1 - di approvare lo schema di Accordo di programma quadro Ricerca, innovazione tecnologica, reti telematiche – Sistema Universitario regionale ed alta formazione: Stralcio “Distretto Tecnologico nel settore dell’Industria Aerospaziale” (APQ6), (allegato A) e la relazione tecnica (Allegato 1);

2 - di destinare alla copertura finanziaria degli interventi individuati all’art. 2, tavola 1 della proposta di Accordo di Programma quadro, l’importo di € 40.000.000,00 di cui:

- € 14.554.800,00 fondi delibera CIPE n.17/2003 - risorse aree sottoutilizzate destinate alla ricerca annualità 2003/2005;
- € 10.000.000,00 fondi del MIUR- Risorse Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca (FAR) anno 2004;
- € 10.495.200,00 fondi del bilancio regionale :
  - L.R. 02/85 (riserva Aerospazio – cap. C22508 - € 2.400.000)
  - L.R. 23/86 (riserva Aerospazio – cap. C22507 - € 2.100.000)
  - L.R. 10/01, ART.18 (Centro Atena – PITT – Businesslab – cap. C22509 - € 3.495.200,00)
  - L.R. 03/04 (cofinanziamento accordi di programma - cap. C12109 procedure art.47 LR 7/99 - € 2.500.000 )
- € 4.950.000 Fondi DOCUP 2000-2006
  - Misure II.4 – II.5 – IV.2.1 – IV.2.2 – IV.2.3

3 – di costituire presso la FILAS S.p.A un Comitato Tecnico Scientifico che svolga l’azione di supporto tecnico nell’attuazione dell’Accordo;

4 – di costituire un Tavolo di confronto permanente nelle successive fasi di sviluppo delle azioni e di monitoraggio dell’Accordo di Programma, esteso ai soggetti della concertazione di cui al protocollo del 12 novembre 2003;

5 - di affidare al Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale, le attività necessarie per la sottoscrizione e l’attuazione dell’Accordo di Programma quadro;

Allegati



allegato A



"Allegato 1

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

25 GIU. 2004



ALLEG. alla DELIB. N. 569  
DEL 25 GIU. 2004

Allegato A

*Ministero dell'Economia e  
delle Finanze*

*Ministero dell'Istruzione, dell'Università  
e della Ricerca Scientifica*

*Regione  
Lazio*

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA E  
LA GIUNTA DELLA REGIONE LAZIO



ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

RICERCA, INNOVAZIONE TECNOLOGICA, RETI TELEMATICHE –  
SISTEMA UNIVERSITARIO REGIONALE ED ALTA FORMAZIONE:  
STRALCIO “DISTRETTO TECNOLOGICO NEL SETTORE  
DELL’INDUSTRIA AEROSPAZIALE

data

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE,  
IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
LA REGIONE LAZIO

VISTO l'art.2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni e integrazioni, che definisce gli strumenti della programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa Istituzionale di Programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma Quadro deve contenere;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997 n. 29 recante "Disciplina la programmazione negoziata";

VISTA la delibera CIPE del 21 aprile 1999, n.55 recante "Integrazione del Comitato istituzionale di gestione e del Comitato paritetico di attuazione previsti dalla deliberazione del CIPE del 21 marzo 1997" n. 29;

VISTA la Delibera CIPE 25 maggio 2000, n.44 riguardante "Accordo di Programma Quadro Gestione degli interventi mediante applicazione informatica";

VISTA la Delibera del CIPE 2 agosto 2002 n. 76 "Accordi di programma quadro – modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese, trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modificazioni e integrazioni, concernente "Regolamento recante semplificazione e accelerazione della procedura di spesa e contabile";

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti Locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

VISTO l'art. 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lett. b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e l'articolo 10, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica del 20 aprile 1994, n. 367;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche e integrazioni "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTA la legge 11 febbraio 1994, n. 109 "Legge Quadro in materia di lavori pubblici" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 21 dicembre 1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta tra il Governo della Repubblica e la Regione Lazio il 22 marzo 2000;

VISTE le Linee Guida per la Politica Scientifica, Tecnologica del Governo, approvate dal CIPE il 19 aprile 2002, che hanno posto, quale obiettivo degli assi III e IV, la promozione della capacità d'innovazione nelle imprese attraverso la creazione d'aggregazioni sistemiche a livello territoriale;

VISTA la legge regionale 2 gennaio 1985, n. 2, che prevede interventi che riguardano in via prioritaria la partecipazione nel capitale sociale e/o la sottoscrizione di obbligazioni convertibili, rivolte a PMI, costituite o costituenti;

VISTA la legge regionale 03 Luglio 1986, n. 23 "Fondo regionale per l'assistenza tecnica e finanziaria a piccole e medie imprese operanti nel Lazio.

VISTA la legge 28 maggio 1997, n. 140, che prevede la concessione di agevolazioni a fronte dell'acquisizione di nuove conoscenze finalizzate alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi;

VISTA la legge regionale 10 maggio 2001, n.10 (che recepisce e riprende i contenuti della legge regionale n. 23/86), che prevede, all'art. 18 e successivi, interventi a favore di progetti di PMI concernenti attività di ricerca industriale;

VISTO il comma 9, art. 24 della L.R. 07/06/1999, n.6;

VISTO lo Statuto della Società Finanziaria Laziale di Sviluppo FI.LA.S SpA (FI.LA.S SpA), e in particolare l'art. 3 nel quale la stessa è qualificata quale strumento di attuazione della programmazione economica della Regione Lazio;

VISTO il DOCUP Obiettivo 2 (2000 – 2006), che stabilisce una ampia serie di misure che privilegiano l'innovazione tecnologica, gli aiuti alle piccole e medie imprese, la valorizzazione ambientale e il potenziamento delle infrastrutture.

VISTO il Piano regionale per lo sviluppo dell'innovazione e della società dell'informazione, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 636 dell'11 luglio 2003;

CONSIDERATO che detto Piano fornisce una cornice di riferimento e un quadro dettagliato delle strategie, lineamenti e politiche identificate, promosse e adottate dalla Regione nel campo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;

VISTA la delibera CIPE del 9 maggio 2003, n.17, che ha ripartito tra le Amministrazioni centrali e regionali le risorse destinate dalla legge finanziaria 2003 alle aree sottoutilizzate del paese, destinando una quota del 15% delle risorse da utilizzare nelle aree del Centro-Nord, alla ricerca e alla società dell'informazione;

VISTO il DPEFR 2004/2006 approvato dal Consiglio regionale del Lazio con deliberazione n. 158 del 26 novembre 2003, che individua nel Distretto Tecnologico per l'Aerospazio l'iniziativa su cui far confluire le risorse, pari ad euro 14.554.800, che la delibera CIPE 17/03 destina alla ricerca nell'ambito della Regione Lazio;

CONSIDERATO che ai sensi della suddetta delibera CIPE 17/03, tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Lazio si è concertato di dover destinare le risorse per la Ricerca alla creazione nell'area regionale di un Distretto Tecnologico nel settore dell'industria Aerospaziale, prevedendo la data di stipula del relativo Accordo di programma quadro "Ricerca, innovazione tecnologica, reti telematiche – Sistema Universitario regionale ed alta formazione: Stralcio "Distretto Tecnologico per l'Aerospazio" (APQ6), entro la data del 30 giugno 2004;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 19 dicembre 2003, n.1348, con la quale in linea con il DPEFR vengono individuate le linee di intervento da sviluppare nell'ambito del Distretto;

VISTO il Protocollo di Intesa, sottoscritto il 5 maggio 2004, tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e la Regione Lazio per la realizzazione nell'area regionale di un Distretto Tecnologico nel settore dell'Industria Aerospaziale;

CONSIDERATO che il Protocollo identifica cinque aree tematiche di R&S del DTA e precisamente: metodologie di progettazione, materiali e tecnologie di produzione innovativi per componenti e strutture ad alta affidabilità, leggerezza e/o costo contenuto; nuove tecnologie e metodologie per apparati e sistemi spaziali di telecomunicazione e

telerilevamento; nuove tecnologie e metodologie per apparati e sistemi avionici; nuove tecnologie e metodologie per apparati e sistemi di comunicazione terrestri ed avionici; tecnologie emergenti nella gestione del traffico aereo ed aeroportuale.

CONSIDERATO, inoltre, che il Protocollo identifica un'apposita area di intervento nella quale confluiscono tutte le più rilevanti iniziative di supporto per lo sviluppo del distretto, tra le quali si ritiene di citare: Trasferimento tecnologico; Network della Ricerca; Laboratori misti; Laboratori distribuiti; Spin Off accademici; Formazione Universitaria/Raccordo con il mondo del lavoro; Formazione post Universitaria; Alta Formazione ed Addestramento professionale ad alta specializzazione; Supporto commerciale e all'internazionalizzazione; Crescita e qualificazione delle PMI; Servizi finanziari; Fondo di pre-investimento; Fondo per l'innovazione; Fondo di capitale di rischio per i processi di innovazione; Creazione di nuove imprese;

CONSIDERATO che il MIUR è titolare della gestione degli strumenti nazionali di intervento a sostegno della ricerca industriale. In particolare, attraverso le risorse del Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca (d'ora in poi FAR), sulla base della disciplina dettata dal D.L. n. 297 del 27 luglio 1999, reso operativo con il D.M. n. 593 dell'8 agosto 2000, il MIUR interviene a sostegno delle imprese nazionali che investono in attività di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo;

VISTA la delibera della Giunta regionale del -----n.-----, che approva lo schema del presente Accordo di programma quadro

28

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
RICERCA, INNOVAZIONE TECNOLOGICA, RETI TELEMATICHE – SISTEMA  
UNIVERSITARIO REGIONALE ED ALTA FORMAZIONE (APQ6)  
STRALCIO “DISTRETTO TECNOLOGICO NEL SETTORE DELL’INDUSTRIA AEROSPAZIALE”

**Articolo 1.**

*Finalità ed obiettivi*

1. Il presente Accordo di Programma Quadro, di seguito denominato Accordo, ha come finalità la realizzazione nel territorio regionale di un distretto tecnologico nel settore Aerospaziale, Aeronautico ed Aeroportuale (denominato DTA). L’Accordo ha per oggetto, relativamente alle aree tematiche e di intervento citate in premessa del settore Aerospazio, azioni mirate al sostegno delle attività di ricerca, all’incremento del grado di innovatività delle imprese, alla valorizzazione del capitale umano e delle iniziative che promuovono il collegamento alle imprese ed centri tecnologici connessi con le università ed i centri di ricerca, all’incentivazione della mobilità dei ricercatori sia a livello internazionale sia a livello, di scambi tra Università e imprese all’efficace coinvolgimento di tutti i soggetti che sono impegnati nello sviluppo del territorio per il raggiungimento di tali obiettivi: Enti Locali, Università, Centri di Ricerca, Imprese, Associazioni.
2. Costituiscono obiettivi dell’Accordo:
  - a) l’attivazione di infrastrutture condivise per la ricerca e la sperimentazione prioritariamente negli ambiti tecnologici relativi a: Tecnologie, metodologie e processi produttivi di componenti e di equipaggiamenti; Soluzioni di comunicazione e di gestione satellitare, avionica e terrestre; Tecnologie per l’utilizzo innovativo dei materiali e per la progettazione e produzione di materiali innovativi.
  - b) la promozione di un sistema di "Laboratori a rete per la ricerca e l’innovazione" nel settore Aeronautico, Aerospaziale ed Aeroportuale, comprensivo dei comparti collegabili;
  - c) la promozione di iniziative per intensificare le interazioni con le “reti” di competenze attive nel settore di riferimento a livello comunitario ed internazionale;
  - d) l’attivazione di progetti di ricerca nell’area territoriale di riferimento;
  - e) lo sviluppo di interventi di sostegno per favorire la presenza del sistema regionale della ricerca e dell’innovazione nei grandi progetti comunitari ed internazionali promossi nel settore di riferimento;
  - f) la promozione dello sviluppo tecnologico nel Lazio dei settori applicativi collegati ai comparti di riferimento;
  - g) il potenziamento di un sistema integrato volto alla formazione di eccellenza per i diversi livelli professionali necessari allo sviluppo dei campi di riferimento;
  - h) la promozione per lo sviluppo dell’imprenditorialità tecnologica nei comparti di riferimento attraverso la realizzazione e il potenziamento di iniziative dedicate alla nascita e alla crescita di nuove imprese ad alta tecnologia;
  - i) l’accelerazione di iniziative volte a favorire la nascita e lo sviluppo di nuove imprese nel distretto, anche attraverso spin-off accademici, d’impresa, di ricerca.
3. Le risorse pubbliche immediatamente allocabili, pari a 40 milioni di euro, nel periodo 2004-2008, determineranno attraverso il meccanismo del cofinanziamento, un investimento atteso (pubblico-privato) stimato in circa 88 milioni di euro;

## Articolo 2.

### Programma e costo degli interventi

1. Gli obiettivi delineati al precedente articolo 1 verranno perseguiti tramite un programma di interventi, analiticamente descritto nel documento tecnico predisposto dalla Regione Lazio (Allegato 1) che comporta un investimento pubblico complessivo pari a 60 milioni di euro, di cui 40 milioni immediatamente attivabili con il presente Accordo.
2. Gli interventi immediatamente attivabili sono elencati nella successiva Tavola 1 ed opportunamente descritti - anche riguardo le modalità e i profili di attuazione nonché riguardo gli aspetti economici e finanziari - nelle schede attività/intervento redatte ai sensi della delibera del CIPE n. 76 del 2 agosto 2002, sulla gestione degli interventi tramite applicazione informatica (Allegato 2).
3. Il costo complessivo degli interventi immediatamente attivabili è pari a euro 40.000.000, la Tavola 1 riporta il titolo e l'importo di ciascun intervento;

TAVOLA 1 -

<b>Intervento</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Importo (euro)</b>
1	Ricerca industriale per le grandi imprese e per le PMI del comparto, con particolare riferimento a tecnologie, metodologie e processi produttivi di componenti e di equipaggiamenti, a soluzioni di comunicazione e di gestione satellitare, avionica e terrestre, a tecnologie per l'utilizzo innovativo dei materiali e per la progettazione e produzione di materiali innovativi.	12.772.727,00
2	Alta formazione, addestramento professionale e alta specializzazione, connesse all'attività di ricerca di cui all'Intervento 1.	1.277.273,00
3	Trasferimento tecnologico verso le PMI.	1.800.000,00
4	Realizzazione e gestione di infrastrutture tecnico scientifiche di rilievo, inclusi laboratori misti pubblico privato e impianti prototipali dimostrativi di alta complessità e costo.	7.500.000,00
5	Sostegno a piccoli progetti aziendali innovativi, attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto conformi al de minimis, nonché servizi reali alle imprese, incluso monitoraggio e benchmarking internazionali delle tecnologie innovative prioritarie e dei progetti di R&S.	3.150.000,00
6	Supporto alla creazione di imprese, anche per spin off da università, da centri di ricerca e da imprese, operanti nei comparti individuati nel DTA, nonché sostegno a centri di ricerca nuovi o già esistenti.	1.200.000,00
7	Attrazione di capitali pubblici e/o privati, in particolare di venture capital.	4.800.000,00
8	Coordinamento e partecipazione a grandi progetti dimostrativi.	7.500.000,00
<b>TOTALE INTERVENTI IMMEDIATAMENTE ATTIVABILI</b>		<b>40.000.000,00</b>

4. L'investimento pubblico programmato degli interventi individuati alla tabella 1, ai numeri

1, 2 e 6 ammonta complessivamente a 30 milioni di euro, di cui 10 milioni disponibili con il presente Accordo e 20 milioni sulla base di quanto disposto al successivo art. 4;

### Articolo 3.

#### *Quadro normativo e finanziario dell'Accordo*

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie relative al presente Accordo ammonta ad un totale di euro 40.000.000 ed è dettagliato, in relazione a ciascun intervento, nelle allegate schede (Allegato 2)

2. La successiva tavola 2 riepiloga l'ammontare delle risorse attivate con riferimento alle rispettive fonti normative:

TAVOLA 2

<b>Fonti finanziarie</b>	<b>Totale</b>
<b>Stato fondi MIUR – disponibilità FAR 2004</b>	10.000.000,00
<b>Stato – legge 208/98</b> Delibera CIPE 17/03	14.554.800,00
<b>Regione Lazio</b> L.R. 23/86(riserva Aerospazio) L.R. 2/85(riserva Aerospazio) L.R. 3/04 L.R. 10/01, art.18 (Centro Atena – PITT, Businesslab)	10.495.200,00
<b>Regione Lazio – DOCUP</b> Misure II.4 – II.5 – IV.2.1 – IV.2.2 – IV.2.3	4.950.000,00
<b>TOTALE RISORSE PUBBLICHE ALLOCATE</b>	<b>40.000.000,00</b>

### Articolo 4

#### Impegni programmatici

1. Considerato il Protocollo di Intesa, sottoscritto il 5 maggio 2004 tra il MIUR e la Regione Lazio, con il quale le Parti hanno concordato di cofinanziare pariteticamente la realizzazione del DTA, per l'attuazione degli interventi pianificati il MIUR si impegna, nell'ambito delle proprie disponibilità 2005/2006, a destinare prioritariamente ulteriori 20 milioni di euro ai seguenti interventi già individuati all'art. 2, Tavola 1:

- **Intervento 1:** Ricerca industriale per le grandi imprese e per le PMI del comparto, con particolare riferimento a tecnologie, metodologie e processi produttivi di componenti e di equipaggiamenti, a soluzioni di comunicazione e di gestione satellitare, avionica e terrestre, a tecnologie per l'utilizzo innovativo dei materiali e per la progettazione e produzione di materiali innovativi.
- **Intervento 2:** Alta formazione, addestramento professionale e alta specializzazione, connesse con le attività di ricerca di cui all'Intervento 1.

- **Intervento 6:** Supporto alla creazione di imprese, anche per spin off da università, da centri di ricerca e da imprese, operanti nei comparti individuati nel DTA, nonché sostegno a centri di ricerca nuovi o già esistenti.

2. A seguito dell'accertamento delle fonti finanziarie effettivamente disponibili, su impulso del Soggetto responsabile dell'Accordo, il MIUR e la Regione Lazio implementeranno gli interventi sopra individuati dando avvio al processo di selezione previsto dai corrispondenti strumenti attuativi e provvedendo ad aggiornare le schede attività/intervento (allegato 2);

## **Articolo 5**

### *Impegni dei soggetti sottoscrittori*

1. Il MIUR e la Regione Lazio concordano di dover approfondire congiuntamente i temi specifici oggetto dei singoli interventi, anche avvalendosi di esperti nominati da entrambe le Parti.

2. Ciascun soggetto sottoscrittore si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:

a) a fornire al soggetto responsabile dell'accordo tutte le informazioni in proprio possesso necessarie per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente atto ed in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;

b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;

c) ad attivare e utilizzare appieno ed in tempi rapidi, coerentemente con quanto disposto nei precedenti articoli, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;

d) a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza l'intervento sostitutivo del responsabile dell'attuazione del presente Accordo.

e) a segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi e la proposta delle relative azioni da intraprendere, la disponibilità di risorse non utilizzate ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione revoca e/o rimodulazione degli interventi.

## **Articolo 6.**

### *Soggetto responsabile dell'accordo*

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, le parti individuano, quale Soggetto responsabile dell'attuazione la Dott.ssa Rosanna Bellotti, Direttore regionale alla Programmazione Economica della Regione Lazio;

2. Il Soggetto responsabile ha il compito di:

a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;



- b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi compresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
- c) promuovere di concerto con i responsabili dei singoli interventi le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
- d) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
- e) assicurare, nel corso dei monitoraggi semestrali, il completo inserimento dei dati delle schede-intervento rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
- f) verificare la completezza e la coerenza dei dati delle schede-intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese, e comunicare al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero Economia e Finanze (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata;
- g) curare, al primo monitoraggio dell'Accordo, l'inserimento del codice unico di progetto (CUP) per ciascuna delle schede-intervento implementate nell'Applicativo Intese, ove non già inserito, e, a tal fine, richiederne, in tempi utili, l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto concentratore);
- h) inviare al SPSTI entro il 28 febbraio e il 30 settembre di ogni anno – a partire dal primo semestre successivo alla stipula – il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
- i) assegnare, in caso di ritardo, inerzia e inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
- j) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione, il quale provvede con le modalità previste dalla citata Intesa istituzionale di programma;
- k) esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'amministrazione procedente, ovvero di altre amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato istituzionale di gestione, di cui alla citata Intesa istituzionale di programma, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
- l) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo.

#### **Articolo 7**

##### *Responsabili degli interventi*

1. Per ogni intervento in attuazione viene indicato e riportato nella scheda intervento (allegato 2), il responsabile dell'intervento, nominato su indicazione del soggetto responsabile dell'accordo;
2. Il responsabile dell'intervento ha il compito di :
  - a) porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;

- b) verificare l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento e segnalare ai responsabili dell'Accordo gli eventuali ritardi ed ostacoli tecnico-amministrativi che ne impediscono l'attuazione;
- c) raccogliere ed immettere, nell'Applicativo Intese, secondo le indicazioni del soggetto responsabile dell'accordo e in ottemperanza a quanto disposto dalla citata Circolare sul monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, i dati delle schede intervento, rispondendo della loro veridicità;
- d) trasmettere al soggetto responsabile dell'accordo la scheda intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal soggetto responsabile dell'accordo;
- e) consegnare al soggetto responsabile dell'accordo a corredo della sopradetta relazione gli eventuali elaborati progettuali, il cronoprogramma dei lavori, nonché l'atto amministrativo di impegno alla realizzazione dell'intervento e l'eventuale atto di impegno delle risorse poste a finanziamento.

#### **Articolo 8 .**

*Procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'accordo*

1. Il Comitato Paritetico di Attuazione, su segnalazione del soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo, in caso di contrasti in ordine all'interpretazione o all'esecuzione delle obbligazioni previste nel presente Accordo, su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, invita le Parti interessate a rappresentare le rispettive posizioni per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.
3. Qualora, invece, le controversie permangano, la questione verrà rimessa al Comitato Istituzionale di Gestione.
4. Gli eventuali conflitti insorti tra soggetto attuatore e l'impresa che realizza l'intervento vanno composti così come previsto dal contratto d'appalto.

#### **Articolo 9.**

*Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze*

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente e dalla citata Intesa Istituzionale di Programma.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
3. Nel caso di ritardo, inerzie o inadempimenti, il soggetto responsabile dell'Accordo invita il soggetto sottoscrittore, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
4. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere entro il termine prefissato al soggetto responsabile dell'Accordo le iniziative assunte e i risultati conseguiti.

5. In caso di ulteriore inottemperanza o di mancato adeguamento alle modalità operative prescritte, il soggetto responsabile dell'Accordo invia gli atti, con una motivata relazione, al Comitato paritetico d'attuazione formulando, se del caso, una proposta circa le misure da adottare in via sostitutiva.
6. Il Comitato paritetico d'attuazione propone al Comitato istituzionale di gestione le misure da adottare in relazione agli inadempimenti.
7. Ove le azioni di cui ai commi precedenti non garantiscano il risultato dell'adempimento o lo garantiscano in modo insoddisfacente, il Comitato Istituzionale di Gestione attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi.
8. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento contestato per i danni arrecati.
9. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato, compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

### Articolo 10

#### *Disposizioni generali*

1. Il presente Accordo di Programma è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
2. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo e opportunamente accertate dal soggetto responsabile dell'accordo in sede di monitoraggio semestrale, sono riprogrammate, su proposta del Soggetto Responsabile, per concorde volontà dei soggetti sottoscrittori.
3. Le schede intervento implementate nell'Applicativo Intese ed incluse nell'Allegato 2 al presente accordo ai sensi della Delibere CIPE 76/02, ovvero le schede che verranno implementate in sede di integrazione del presente accordo, riportano l'indicazione del soggetto pubblico attuatore che ha redatto la scheda stessa. Tale soggetto assicura la veridicità delle informazioni in esse contenute.
4. L'Accordo vale sino alla data di completamento degli interventi, così come definita dalle schede di attività intervento.
5. Per concorde volontà delle parti, l'accordo è prorogabile, può essere modificato o integrato, fatto salvo quanto esplicitamente previsto nei precedenti articoli, e possono aderirvi altri soggetti rientranti tra quelli individuati dalla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
6. Alla scadenza dell'Accordo, il Comitato paritetico di attuazione, su segnalazione del soggetto responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione di eventuali incombenze derivanti dalla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate.

Roma, li .....

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze

---

Il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

---

La Regione Lazio

---



# ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI RICERCA



- ALLEGATO 1 -

ALLEG. alla DELIB. N. 569  
DEL 2.5.6.IU.2004

## 1. PREMESSA

Il Distretto Tecnologico (DT), anche definito Distretto High-Tech, è individuato in ambito istituzionale europeo e nazionale quale nuovo modello di sviluppo e competitività dei sistemi industriali territoriali. Esso è inteso come un network ad alta potenzialità di sviluppo e di innovazione, i cui "nodi fisici" sono costituiti dai vari soggetti regionali del sistema produttivo e di quello tecnico scientifico (centri di ricerca pubblici e privati, Università, ecc. ubicati nella regione), animato da specifici progetti di ricerca e sviluppo finalizzati al settore di riferimento, sostenuto eventualmente da investimenti infrastrutturali di supporto e da apporti di risorse pubbliche e private.

La Regione Lazio da tempo impegnata nella realizzazione di strumenti di sostegno allo sviluppo territoriale, già nel Piano regionale per lo sviluppo dell'innovazione e della società dell'informazione 2003, ha individuato nell'aerospazio, settore industriale caratterizzato da elevata tecnologia ed alto tasso di ricerca, un'area che presenta tra i maggiori punti di forza e di eccellenza rispetto sia alla specializzazione settoriale delle altre regioni italiane che a livello internazionale. A tal riguardo, la Regione Lazio, nel DPEFR – 2004-2006 al capitolo 4.2.1-C2, ha individuato nella creazione del "Distretto Tecnologico per l'Aerospazio – DTA" l'iniziativa su cui far confluire le risorse destinate alla ricerca.

Conseguentemente la Regione Lazio ha dato specifico mandato alla Filas di coordinare i lavori preparatori per la realizzazione di un Distretto Tecnologico per l'Aerospazio – DTA che consentirà di realizzare e gestire un sistema di ricerca, di formazione e di produzione "a rete" in grado di dialogare, con soluzioni competitive, con gli altri attori qualificati operanti a livello nazionale, comunitario e globale.

## 2. IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

### 2.1. Breve descrizione del settore interessato, delle risorse presenti, dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio.

#### 2.1.1. Il contesto globale

L'industria Aerospaziale europea (oltre 80 miliardi di Euro di fatturato nel 2001), pur avendo dimensioni inferiori a quella americana, ha posizioni di leadership a livello di prodotto e su particolari settori di attività.

Il panorama industriale internazionale dell'aerospazio si configura come uno dei settori in maggior evoluzione ma anche dei più complessi e, allo stesso tempo, maggiormente globalizzati. I nuovi programmi di sviluppo (velivolistici, elicotteristici, motoristici, spaziali), a causa degli enormi investimenti necessari, sono frutto di collaborazioni internazionali tra un numero elevato di aziende, molte delle quali europee, tra cui alcune con stabilimenti ubicati nella regione Lazio.

L'industria aeronautica europea, in particolare, con oltre il 50% di esportazioni e una bilancia commerciale positiva per 22 miliardi di Euro, è il settore al 1° posto per volumi di export. Occupa circa 435.000 addetti, genera un indotto di 1,5 milioni di posti di lavoro coinvolgendo non meno di 7.000 imprese, investe il 15% del fatturato in R&S, ponendosi ad un livello almeno tre volte superiore a quello di altri settori industriali. Il settore si è certamente giovato della crescente attenzione sia dei governi nazionali che di Bruxelles che oggi gli attribuisce circa il 30% dei fondi pubblici civili per la ricerca.

Anche in presenza di uno scenario congiunturale attualmente caratterizzato dal predominio negativo di fattori esogeni (per esempio gli eventi bellici e, più recentemente, terroristici), è possibile identificare alcuni fattori di crescita strutturale che sono alla base delle previsioni di un forte sviluppo del mercato aerospaziale e, conseguentemente, della domanda di Materiali e Tecnologie Avanzate necessari per le produzioni di interesse di questo settore.

Un fattore positivo è il continuo aumento del traffico passeggeri e merci su scala mondiale che richiederà una gamma di aeromobili a corto, medio e lungo raggio con requisiti di maggiore economicità di gestione ed affidabilità. Al riguardo Boeing prevede, per il prossimo ventennio, una richiesta per circa 24.000 nuovi velivoli civili per un valore complessivo di 1.800 miliardi di dollari, mentre Airbus presenta una stima più prudentiale di 15.000 nuovi velivoli nello stesso periodo, per un valore complessivo di 1.300 miliardi di dollari. In tutti i casi si stima che il trasporto passeggeri crescerà al tasso annuo del 5% mentre quello merci crescerà al tasso del 6,5%.

Per poter equipaggiare i nuovi velivoli civili e garantire la manutenzione di quelli esistenti, secondo stime Rolls-Royce dovranno essere prodotti, nei prossimi 20 anni, oltre 70.000 nuovi motori a turbina (per un valore superiore ai 400 miliardi di dollari). Tali motori, che rappresentano il 20-25% del valore globale del velivolo, dovranno essere concepiti secondo criteri di progettazione innovativi così da conseguire target prestazionali estremamente elevati.

La crescita della richiesta di trasporto aereo apporterà naturalmente un notevole impulso al settore relativo alla Gestione del Traffico Aereo (ATM).

Un ulteriore fattore è rappresentato dal grande sviluppo delle tecnologie spaziali per le telecomunicazioni e, più in generale, per i servizi a valore aggiunto (osservazione della Terra, telemedicina, navigazione, ricerca scientifica, fisica applicata satellitare, etc.). A

questo riguardo Boeing stima che il mercato dello spazio crescerà dai 40 miliardi di dollari per anno nel 2000 a 120 miliardi nel 2010, comprendendo i lanciatori, i satelliti, i sistemi di antenna ed altro ancora, che sono forti consumatori di leghe leggere, di materiali compositi a base metallica e organica e di materiali ceramici e refrattari.

Nonostante le periodiche congiunture negative l'industria aerospaziale continua, dunque, ad essere uno dei settori più vivi del panorama economico mondiale, all'interno del quale si inserisce anche l'Italia ed in particolare il Lazio, con una presenza niente affatto marginale caratterizzata, come è, da un complesso di imprese in grado di competere tecnologicamente nel contesto globale, pur essendo generalmente penalizzate dalla mancanza di infrastrutture efficienti allineate con i tempi.

### **2.1.2 Il contesto laziale**

#### ***Il Sistema delle imprese***

La regione Lazio rappresenta un'area di eccellenza di livello internazionale nel settore aerospazio con imprese che hanno elevate capacità tecniche e sono connotate dalla qualità dei prodotti e da tutta una serie attività diversificate ad ampio spettro anche all'interno di grandi progetti.

La struttura produttiva del Comparto aeronautico è ampiamente diffusa sul territorio nei settori elicotteristico, missilistico, avionico ed equipaggiamenti aeronautici, nei sistemi elettronici per la difesa, nella motoristica, nei sistemi aeronautici, spaziali (lanciatori e satelliti), ed aeroportuali. Il sistema regionale delle imprese che opera in tali settori evidenzia senz'altro dei poli di eccellenza che possono ambire alla leadership europea come partner di pari dignità nei vari programmi aeronautici, spaziali, di sistemi di propulsione avanzati, ed altri. Le principali concentrazioni di imprese si presentano:

- a Frosinone ed Anagni, dove si progettano e si producono importanti sottoinsiemi di velivoli/elicotteri in materiale composito;
- a Latina, dove si progettano e costruiscono importanti strutture aeronautiche di cellula e sistemi di equipaggiamento destinati ai velivoli civili e militari;
- a Colleferro, dove si progettano i motori a propellente solido di Ariane e di Vega, e se ne producono parte dei loro componenti;
- presso l'Area Tiburtina di Roma, dove sono presenti imprese del settore aerospaziale ed avionico per applicazioni di telecomunicazioni, osservazione della terra e navigazione satellitare;
- a Roma/Fiumicino, punto di riferimento per le attività di Engineering e Maintenance, dedicate allo sviluppo ed alla gestione delle attività di ingegneria e manutenzione di flotte velivoli di compagnie internazionali;
- presso l'Area Industriale di Pomezia, dove si progettano e producono Sistemi ed Apparati per il settore Avionico.

Nel settore opera un numero notevole di aziende (generalmente PMI con elevato patrimonio tecnologico) subfornitrici di aziende principali impegnate come "prime contractor" ed integratori di sistema su progetti a livello nazionale ed internazionale.

### ***Le capacità tecnico produttive***

Nel Lazio operano circa 200 aziende del settore aerospaziale di dimensioni rilevanti, con circa 30.000 addetti e oltre 5 miliardi di euro di fatturato annuo, con un indotto legato a servizi generali, manutenzioni, pulizie, ecc. significativo in termini di aziende e fatturato.

Le imprese del settore operano nei vari segmenti di attività di seguito indicati.

#### Componenti strutturali ed equipaggiamenti meccanici : circa 1.500 addetti

Nel segmento di attività sono presenti imprese attive nella progettazione e produzione di strutture e di componenti di velivoli (quali Dornier 328, B717, Airbus 380, MD 11, Falcon 2000 e Falcon 900, C27J, MB 339 ed M346, AMX) e di elicotteri (quali: EH-101, A109 Power in varie versioni, AB139, BA609 "Tilt Rotor").

#### Motoristica : circa 1.500 addetti

Le imprese laziali si confrontano con i leader mondiali nelle turbine a bassa pressione e nella produzione di ingranaggi, grazie ai legami di collaborazione internazionale con Rolls Royce, Snecma, MTU.

#### Sistemi Avionici ed Elettronici : circa 8.000 addetti

Diverse imprese progettano e costruiscono importanti componenti/equipaggiamenti aeronautici tra cui: sistemi di comunicazione tattici e strategici per applicazioni militari; sistemi di sicurezza avionici (sistemi elettro-ottici, avionica di missione, sistemi di navigazione, sistemi di guerra elettronica); sistemi di protezione nucleare, chimica e batteriologica; sistemi di autoprotezione.

#### Sistemi spaziali : circa 2.500 addetti

Le imprese del Lazio progettano e producono satelliti per comunicazioni, per osservazione della terra, per applicazioni scientifiche e relativi sistemi elettronici di bordo; forniscono servizi satellitari, sia nella fase di messa in orbita che nella gestione delle costellazioni satellitari e nella fornitura di servizi a valore aggiunto; progettano e producono grandi Stazioni di Terra per le telecomunicazioni e piccoli Terminali di Rete (VSAT); progettano e producono stazioni complete per Telerilevamento e Tracking dei Satelliti; progettano e producono sistemi di trasporto spaziali, con propulsione sia a solido che a liquido.

#### Equipaggiamenti per aeromobili : circa 1.200 addetti

Sono presenti soprattutto aziende private di piccole / medie dimensioni, specializzate nella fornitura di sottosistemi aeronautici, inversori di spinta per motori aeronautici, sedili eiettabili, poltrone ed altri sistemi di equipaggiamento interno per velivoli commerciali.

#### Sistemi per la Gestione del Traffico Aereo: circa 700 addetti

L'industria laziale è particolarmente presente in questo segmento dedicato allo sviluppo e realizzazione di sistemi altamente innovativi per la Pianificazione, la Sorveglianza ed il Controllo del Traffico Aereo ed Aeroportuale.

Servizi, Sistemi di supporto Aeroportuale, Engineering e Maintenance, Sicurezza : circa 14.000 addetti

In questi segmenti operano imprese che forniscono servizi professionali manutentivi, tecnici ed ingegneristici dedicati al controllo del traffico aereo, sistemi di logistica integrata e servizi a valore aggiunto per applicazioni civili e militari, servizi di manutenzione e logistica per velivoli e motori aeronautici, ecc

### ***Il sistema tecnico-scientifico (strutture di R&S, formazione e servizio)***

Complessivamente, oggi operano nel Lazio (presso università, centri di eccellenza sui materiali ed Enti di Ricerca) oltre mille ricercatori ed esperti in attività di studio, sperimentazione e/o progettazione aerospaziale che si aggiungono al numero, almeno doppio, di specialisti operanti all'interno delle imprese industriali della regione.

Enti di ricerca : CNR, ENEA, ESRIN, ASI

Sono presenti nel Lazio : l'Istituto di Astrofisica Spaziale/Fisica Cosmica e l'Istituto di Fisica dello spazio Interplanetario del CNR specializzati nel campo delle strumentazioni per missioni spaziali; competenze specialistiche ENEA su materiali avanzati e relative tecnologie; il centro ESRIN (dell'Agenzia Spaziale Europea) di Frascati dedicato a diverse attività spaziali, tra cui il monitoraggio costante della terra da satelliti; l' Agenzia Spaziale Italiana, con molteplici competenze tecnico/scientifiche, e che attua le direttive nazionali in ambito aerospaziale.

Università "La Sapienza" - UniRoma 1, "TorVergata" – UniRoma 2, UniRoma 3, Università di Cassino

Sono svolti corsi di laurea in ingegneria aeronautica, spaziale, astronautica, master in "trasporto spaziale" e su "satelliti e piattaforme orbitali", nonché corsi di laurea in ingegneria dei materiali. Sono presenti diversi laboratori in cui operano molte decine di addetti alla ricerca (tra professori, ricercatori e dottorandi) su molteplici discipline aerospaziali e si svolgono attività di eccellenza nell'ambito dell'integrazione e prova di satelliti di medie e piccole dimensioni e nella produzione di serie di satelliti.

Centri di eccellenza materiali : Centro Compositi Aerospazio di Anagni, Centro Sviluppo Materiali (CSM) di Castel Romano

Il primo detiene l'eccellenza nella fabbricazione di sottoassiemi e componenti in materiale composito nell'ambito dello stabilimento Agusta di Anagni-Frosinone, con tecnologie di produzione altamente innovative (Laser Assisted Hand Lay-Up, Automated US Cutting, Filamet Winding, ecc.).

Il secondo detiene notevoli competenze specialistiche e dotazioni sperimentali dedicate all'area delle leghe leggere di alluminio, titanio e magnesio, nel campo dei compositi a matrice metallica e delle superleghe fabbricate per investment casting. Di rilievo a livello internazionale è il settore dei trattamenti superficiali e di modifica delle superfici per fornire alle stesse caratteristiche funzionali (tribologiche, ottiche, ecc.), oltre che il campo delle ceramiche anche per impieghi ad altissime temperature (lanciatori spaziali).

Poli Tecnologici : Tecnopolo della Tiburtina, Tecnopolo di Castel Romano e Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale (Palmer)

Sono specializzati nel settore ICT ed in diverse tecnologie che interessano l'aerospazio (materiali avanzati, tecnologie di fabbricazione e prototipazione, tecnologie meccaniche e di produzione), nonché nell'area del trasferimento tecnologico a favore delle PMI.

Altre strutture : Reparto Sperimentale di Volo e Laboratori Specialistici

Il primo è dislocato presso l'aeroporto di Pratica di Mare (Roma) ed assolve per l'Aeronautica Militare Italiana ai compiti tecnici di collaudo, di rilevazione delle prestazioni degli aeromobili, di prove sperimentali su aeromobili o su singoli apparati, di aggiornamento ed ottimizzazione dei diversi sistemi d'arma ecc.

Il tessuto laziale può contare, inoltre, sulla presenza diffusa di laboratori specialistici in grado di fornire servizi dalla chimica, al testing meccanico per un totale di circa trecento addetti.

***Gli attuali limiti allo sviluppo: le criticità del sistema***

Da quanto sopra, si delinea uno scenario del settore dell'aerospazio nella regione caratterizzato da punti di forza e da opportunità, ma anche da numerose criticità.

*Punti di forza*

La preesistenza nel Lazio di un "Sistema/Comparto Industriale ad Alta Tecnologia" che ha come propri punti di forza centri di ricerca, aziende di progettazione, di produzione e di servizi di grande qualificazione e tradizione, in grado di generare innovazioni di settore e di alimentare un processo di ricaduta di tecnologie e di innovazioni a vantaggio di gran parte del sistema imprenditoriale locale.

*Punti di debolezza*

Ad oggi le imprese hanno operato spesso in modo isolato e non ottimizzato sul contesto locale, senza sfruttare le ampie peculiari opportunità di sinergia, collaborazione e mutuo rafforzamento, in un settore che evolve, a livello mondiale, con dinamiche e caratteristiche del tutto particolari ed in cui i progetti fanno riferimento non a singole imprese ma a raggruppamenti/aggregazioni di sistemi imprenditoriali a livello non solo nazionale ma anche continentale o globale.

I sistemi e le tecnologie del settore aerospaziale richiedono, da parte delle aziende, costi elevatissimi per stare al passo con gli standard, all'interno di un confronto serrato con le realtà produttive emergenti a basso costo del lavoro e politiche commerciali particolarmente aggressive.

È per tale motivo che la Regione con il supporto della Filas, organismo preposto al sostegno dello sviluppo dei settori ad alta tecnologia ed alto contenuto di innovazione, ha preparato la costituzione di un Distretto Tecnologico dell'Aerospazio, attivando da tempo la collaborazione con il Ministero dell'Università e della Ricerca (MIUR) per la qualificazione della compagine scientifico – economico – produttiva presente nella regione come Distretto Tecnologico ai sensi della legge 297/99.

Con il perfezionamento di tale iniziativa saranno resi disponibili all'economia del settore aerospaziale della regione strumenti di sostegno integrati, sia per lo sviluppo della ricerca delle imprese già presenti, per il sostegno della partecipazione delle PMI e la loro interazione nei processi di sviluppo più avanzati anche allo scopo di agevolare la partecipazione ai programmi europei sulla ricerca e sviluppo (VI programma quadro), sia per stimolare la localizzazione di iniziative di soggetti provenienti dall'esterno della regione.

La iniziativa della Regione si colloca coerentemente nel contesto degli interventi e delle strategie governative per lo sviluppo ed il consolidamento del sistema ricerca e dell'innovazione d'impresa.

## **2.2. Il Quadro normativo**

Il D.M.8 Agosto 2000 n. 593 recante le "Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297" riordina e razionalizza l'intero sistema delle agevolazioni alla ricerca industriale gestito dal MIUR. L'art.13 del D.M. prevede espressamente la possibilità di sottoscrivere specifiche iniziative di programmazione ai sensi della legge 662/96.

Le Linee Guida per la Politica Scientifica, Tecnologica del Governo, approvate dal CIPE il 19 aprile 2002 hanno posto, quale obiettivo degli assi III e IV, la promozione della capacità d'innovazione nelle imprese attraverso la creazione d'aggregazioni sistemiche a livello territoriale; ciò al fine di favorire una maggiore competitività delle aree produttive esistenti ad alta intensità di export, rivitalizzandole e rilanciandole attraverso la ricerca e lo sviluppo, di tecnologie chiave abilitanti le innovazioni di prodotto, di processo ed organizzative.

A tale scopo le Linee-Guida individuano, tra gli strumenti d'attuazione, lo sviluppo di azioni concertate da tradursi in specifici accordi di programma mirati a realizzare sinergie nei programmi e complementarietà finanziarie.

In tale ambito il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca attribuisce particolare priorità ad interventi finalizzati alla realizzazione di distretti di alta tecnologia, attraverso protocolli d'intesa e accordi di programma che prevedono la partecipazione congiunta di regioni, enti locali, finanza innovativa, mondo delle imprese, mondo scientifico.

Le Linee-Guida individuano inoltre l'aeronautica e lo spazio tra le aree prioritarie di intervento.

## **2.3. Le strategie e strumenti di attuazione**

### **2.3.1 Le strategie e le priorità di sviluppo del settore**

Nel 2003 la Regione Lazio ha approvato il Piano Regionale per l'Innovazione, con lo scopo di fornire una cornice di riferimento e un quadro dettagliato delle strategie, dei lineamenti e delle politiche identificate, promosse e adottate dalla Regione nel campo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, finalizzate tra l'altro:

- allo sviluppo del sistema produttivo regionale attraverso la ricerca industriale, il trasferimento tecnologico e l'innovazione, favorendo l'accesso alle imprese grandi, piccole e medie, e di loro aggregazioni, alle attività e alle strutture di ricerca regionali, nazionali ed internazionali, nonché la valorizzazione dei risultati della ricerca nella realizzazione di nuove imprese;
- al trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche e all'utilizzazione delle risorse umane nelle Università, nei centri di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico;
- allo sviluppo coordinato di un insieme di iniziative, attività e strutture per la R&S di interesse industriale e l'innovazione tecnologica, affidando, a tal fine, specifici compiti a FILAS S.p.A., oltre a quelli già previsti dalle leggi regionali e dai sottostanti atti attuativi.

In coerenza con le indicazioni contenute nelle Linee-Guida, la Regione, in armonia con le attività del progetto Centro Atena, ha dato specifico mandato alla Filas per coordinare i lavori preparatori per la realizzazione di un Distretto Tecnologico Aerospaziale – DTA nel Lazio, anche recependo i risultati di un vasto e specifico lavoro svolto negli ultimi mesi dalla Consulta Regionale delle imprese del Comparto Aeronautico – Aerospaziale – Aeroportuale, costituitosi in ambito Federazione dell'Industria del Lazio (Confindustria Lazio), sul Comparto regionale delle imprese interessate alla costituzione del DTA e le prime risultanze di una ampia attività di consultazione e collaborazione già in atto tra il sistema della Ricerca Pubblica (Università del Lazio, CNR, ENEA) e quello Privato.

Allo scopo la Filas ha costituito un apposito gruppo di lavoro rappresentativo dei soggetti imprenditoriali e della ricerca pubblica e privata che ha predisposto un documento base per definire l'istruttoria tecnica con il Ministero dell'Università e della Ricerca, le cui risultanze sono alla base della descrizione sintetica del settore di cui al precedente paragrafo 2.1.

Il documento per la costituzione e l'avviamento del Distretto Tecnologico evidenzia:

- l'esistenza nell'area regionale delle condizioni di base industriali e tecnico-scientifiche per realizzare un distretto tecnologico di successo nell'ambito delle Tecnologie Spaziali, Aeronautiche ed Aeroportuali;
- l'esistenza di punti di forza nelle Università, nei centri di ricerca (privati e pubblici), nelle numerose imprese di produzione e di servizi di grande qualificazione e di grande tradizione che ha già dimostrato di saper generare innovazioni mirate e specifiche e di saper alimentare anche un processo di ricaduta di tecnologie e di innovazioni, che può essere messo ulteriormente a disposizione di gran parte del sistema imprenditoriale locale.

L'articolazione del progetto evidenzia lo sforzo e la concreta fattibilità per conseguire, attraverso la costante integrazione e interazione tra PMI e grandi imprese, l'accesso sia quale sistema regionale, sia autonomo dei singoli soggetti, all'ambiente sovranazionale della ricerca e del mercato globale.

Tali obiettivi appaiono coerenti e sinergici con le attuali politiche di settore, nazionali e comunitarie, che hanno generato grandi progetti, quali ad esempio recentemente il progetto Galileo.

Pertanto il progetto consente il sistematico utilizzo degli strumenti di sostegno regionali, l'impegno del Miur per un distretto tecnologico dell'aerospazio, la partecipazione alla rete dei distretti di eccellenza europei, il significativo contributo alla realizzazione del progetto Galileo, la presenza nazionale nei grandi progetti di sviluppo dei paesi dell'area del Mediterraneo.

### **2.3.2 I principali strumenti di attuazione**

La Regione Lazio ha a disposizione una serie di misure finalizzate a sostenere la realizzazione delle diverse attività per la ricerca e l'innovazione promossa dal sistema imprenditoriale laziale. In particolare:

- la legge regionale 2/85 ha costituito un fondo per la partecipazione della Filas SpA nel capitale sociale delle PMI, costituite o costituende, e/o la sottoscrizione di obbligazioni convertibili. Tali interventi sono destinati a concorrere alla copertura finanziaria di progetti finalizzati all'avvio dell'impresa e/o allo sviluppo di attività imprenditoriali esistenti;
- la legge 140/97 prevede la concessione di agevolazioni a fronte dell'acquisizione di nuove conoscenze finalizzate alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi, ovvero al notevole miglioramento dei prodotti o processi produttivi esistenti, nonché alla concretizzazione delle stesse conoscenze mediante le fasi di progettazione e realizzazione di progetti pilota e dimostrativi;
- la legge regionale n.10 del 10 maggio 2001 (che recepisce e riprende i contenuti della legge 23/86), prevede, all'art. 18 e seguenti, interventi a favore di progetti di PMI concernenti attività di ricerca industriale finalizzata all'acquisizione di nuove conoscenze per nuovi prodotti, processi o servizi o per il miglioramento di quelli esistenti. Con tale legge la Regione Lazio ha attivato il Progetto Centro Atena con la finalità dell'eccellenza nei settori delle Tecnologie dell'Informazione e delle Telecomunicazioni e del Multimediale affidandone la realizzazione alla finanziaria regionale Filas SpA. Il Centro Atena, in particolare, fornirà i servizi reali alle imprese dei settori di pertinenza con specifico riferimento alla introduzione dei processi innovativi nell'organizzazione, nella progettazione e nella produzione, alla qualificazione del personale, alle iniziative di internazionalizzazione, ai programmi di sviluppo settoriali e intersettoriali anche mediante la creazione di nuove imprese;

- il DOCUP Obiettivo 2 2000 – 2006, approvato nel dicembre 2001, stabilisce una ampia serie di misure che privilegiano l'innovazione tecnologica, gli aiuti alle piccole e medie imprese, la valorizzazione ambientale e il potenziamento delle infrastrutture. In tale documento, in particolare, viene approvata una specifica misura per la "Ricerca ed il trasferimento tecnologico nei Poli d'eccellenza della Regione (Tecnopolo di Castel Romano, Polo tecnologico Tiburtino, Palmer, ecc)";

Saranno utilizzati inoltre gli strumenti di sostegno già finanziati dal MIUR e dall'Unione Europea, consentendo così alla Regione di finalizzare i propri interventi volti al potenziamento infrastrutturale e produttivo delle piccole e medie imprese.

In vista dell'avviamento operativo del DTA, la FILAS si è fatta promotrice di apposite convenzioni con i principali attori del DTA, quali in particolare Confindustria Lazio, la Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano, il Centro Sviluppo Materiali e le Università.

In data 19 dicembre 2003 la Regione Lazio ha deliberato di destinare le risorse ripartite a favore della Regione dalla delibera CIPE 17/03 pari ad Euro 14.554.800 ai fini dello sviluppo del progetto "Distretto Tecnologico dell'Aerospazio – DTA".

### 3. L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

#### 3.1. Obiettivi generali e specifici dell'APQ

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il MIUR e la Regione Lazio concordano sulla necessità di adottare una strategia condivisa per svolgere, nei settori scientifici e tecnologici predetti, interventi e azioni mirate: al sostegno delle attività di ricerca; all'incremento del grado di innovatività delle imprese; alla valorizzazione del capitale umano; al sostegno delle iniziative che promuovono il collegamento tra mondo dell'impresa e mondo della ricerca; all'incentivazione della mobilità dei ricercatori sia a livello internazionale sia a livello di scambi tra Università e imprese; all'efficace coinvolgimento di tutti i soggetti che sono impegnati nello sviluppo del territorio per il raggiungimento di tali obiettivi (Enti Locali, Università, Centri di Ricerca, Imprese, Associazioni).

In particolare l'A.P.Q. è finalizzato a:

1. l'attivazione di infrastrutture condivise per la ricerca e la sperimentazione prioritariamente negli ambiti tecnologici relativi a: Tecnologie, metodologie e processi produttivi di componenti e di equipaggiamenti; Soluzioni di comunicazione e di gestione satellitare, avionica e terrestre; Tecnologie per l'utilizzo innovativo dei materiali e per la progettazione e produzione di materiali innovativi.
2. la promozione di un sistema di "Laboratori a rete per la ricerca e l'innovazione" nel settore Aeronautico, Spaziale ed Aeroportuale, comprensivo dei comparti collegabili;
3. la promozione di iniziative per intensificare le interazioni con le "reti" di competenze attive nel settore di riferimento a livello comunitario ed internazionale;
4. l'attivazione di progetti di ricerca nell'area territoriale di riferimento;
5. lo sviluppo di interventi di sostegno per favorire la presenza del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione nei grandi progetti comunitari ed internazionali promossi nel settore di riferimento;
6. la promozione dello sviluppo tecnologico nel Lazio dei settori applicativi collegati ai comparti di riferimento;
7. il potenziamento di un sistema integrato volto alla formazione di eccellenza per i diversi livelli professionali necessari allo sviluppo dei campi di riferimento;
8. la promozione per lo sviluppo dell'imprenditorialità tecnologica nei comparti di riferimento attraverso la realizzazione e il potenziamento di iniziative dedicate alla nascita e alla crescita di nuove imprese ad alta tecnologia;

9. l'accelerazione di iniziative volte a favorire la nascita e lo sviluppo di nuove imprese nel distretto, anche attraverso spin-off accademici, d'impresa, di ricerca.

### **3.2. Coerenza ed integrazione dell'APQ con gli altri strumenti della Programmazione e con le politiche in atto del territorio**

Il progetto è coerente con le politiche di programmazione nazionali ed europee, di cui si riportano alcuni principali elementi.

#### **Politiche europee**

Il consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000 ha fissato quale obiettivo strategico per l'Europa da perseguire in un decennio : diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale.

Il Parlamento europeo nella sua risoluzione del 18 maggio 2000 ed il Consiglio europeo di Barcellona del 15-16 marzo 2002 hanno invitato i Governi dei Paesi membri ad innalzare la quota della spesa per ricerca al 3% del PIL.

Il VI Programma Quadro Comunitario di Ricerca e Sviluppo Tecnologico punta a concentrare gli sforzi su un numero limitato di priorità chiave tra le quali è presente la tematica "aerospazio", anche attraverso il supporto alle attività di ricerca svolte dalle PMI, il supporto alle risorse umane di ricerca e la realizzazione di infrastrutture di ricerca.

#### **Politiche nazionali**

Le Linee-Guida per la politica scientifica e tecnologica del Governo del 19 Aprile 2002 individuano 4 assi strategici: Asse 1, avanzamento delle frontiere della conoscenza; Asse 2, sostegno alla ricerca orientata allo sviluppo di tecnologie chiave abilitanti a carattere multisetoriale; Asse 3 , potenziamento delle attività di ricerca industriale e relativo sviluppo tecnologico; Asse 4 , promozione della capacità di innovazione nei processi e nei prodotti delle PMI e creazione di aggregazioni sistemiche a livello territoriale.

L'azione di governo si svilupperà secondo tre direttrici, di cui la seconda prevede il rilancio degli strumenti della programmazione negoziata per favorire lo sviluppo di leadership tecnologica nei settori strategici del sistema industriale nazionale tra cui il sistema dei trasporti comprensivo dell'aerospaziale.

#### **Politiche regionali**

Il "Piano regionale per lo sviluppo dell'innovazione e della società dell'informazione" approvato dalla Giunta Regionale del Lazio l' 11 luglio 2003 recepisce le indicazioni delle Linee-Guida del Governo ed orienta le scelte di intervento su alcune macroaree tra cui l'aerospazio ed i nuovi materiali. La strategia del Piano prevede, tra l'altro, il coinvolgimento di organismi qualificati a svolgere un ruolo di stimolatori dell'innovazione (Poli e Parchi Tecnologici, Università ed altri organismi coinvolti nei programmi di ricerca e sviluppo) per la realizzazione di azioni orizzontali (promozione, diffusione, sensibilizzazione e mainstreaming) e verticali (trasferimenti di tecnologie), per le quali è prevista la partecipazione attiva delle imprese laziali.

### **3.3. I risultati attesi dal Programma**

Nonostante il settore aerospaziale risulti all'avanguardia a livello tecnologico rispetto agli altri settori industriali della regione Lazio, il momento è caratterizzato da alcuni elementi poco favorevoli.

In particolare si segnalano:

- una dimensione delle principali aziende del settore non paragonabile a quella dei principali concorrenti europei;
- una significativa dipendenza del settore dalle risorse nazionali destinate alla difesa, al sostegno delle attività di ricerca e di innovazione tecnologica, attualmente in fase di contenimento;
- una scarsa sinergia tra i diversi operatori del settore.

Tali elementi potrebbero determinare nel breve-medio periodo una stagnazione/contrazione dei livelli occupazionali del settore, con particolare riferimento alle attività di ricerca e sviluppo.

Pertanto, come già precedentemente indicato, l'APQ consentirà inizialmente di sostenere e successivamente espandere il livello occupazionale del settore attraverso le nuove opportunità di business costituite principalmente dalla realizzazione del sistema Galileo e dei servizi innovativi ad esso connessi.

La maggiore spesa pubblica dello Stato e della Regione, pari a 60,00 milioni di euro nel periodo 2004-2008, determinerà automaticamente, attraverso il meccanismo del cofinanziamento, un investimento globale pubblico/privato pari a circa 132,00 milioni di euro. A tali investimenti sono da aggiungere le spese effettuate in modo indipendente dal sistema industriale laziale.

L'effetto complessivo sarà quello di incrementare in maniera significativa gli investimenti complessivi per la ricerca (pubblico + privato) con un incremento dell'incidenza della spesa rispetto al PIL di oltre il 20% nel prossimo quadriennio, rispetto al dato 2003.

Si stima che i nuovi investimenti previsti determineranno nel periodo 2004-2008:

- l'attivazione di almeno 25 percorsi di trasferimento tecnologico di know-how, licenze, brevetti, ecc. a favore di PMI del settore;
- il cofinanziamento di almeno 10 programmi di alta formazione, master, o corsi di specializzazione, con la partecipazione di almeno 150 utenti;
- il coinvolgimento nei singoli interventi di almeno 5 Università/Centri di ricerca del Lazio;
- un incremento di circa 100 nuove aziende operanti nei diversi comparti del settore aerospaziale fra dirette e indirette;
- un incremento del 20% del numero di brevetti depositati e rilasciati nel Lazio rispetto a quelli del periodo 2000-2003, pari ad oltre 200 brevetti;

- l'attrazione nel territorio laziale di almeno 10 imprese italiane e internazionali operanti nel settore, anche frutto di spin-off accademici, interventi di venture capital/private equity;
- il raggiungimento, almeno nell'80% dei casi, della capacità di autosostenimento delle iniziative avviate entro 5 anni dalla fase di avvio delle stesse;
- la progettazione, lo sviluppo e la realizzazione di almeno 20 fra studi, analisi, monitoraggi tecnologici, benchmarking internazionali ed altri servizi reali a favore delle PMI del Lazio del distretto aerospaziale.

## 4. GLI INTERVENTI PROGRAMMATI

Nell'ambito del Distretto Tecnologico Aerospaziale sono previsti 8 interventi. Come dettagliato nella tabella che segue (Tavola 1), tale programma di interventi comporta un investimento pubblico complessivo pari a 60 milioni di euro nel periodo 2004-2008, di cui 40 milioni immediatamente attivabili con l'Accordo e 20 milioni di risorse programmate (di cui all'art. 4 dell'Articolato).

### 4.1 Quadro delle risorse pubbliche

Tavola 1

TITOLO INTERVENTO	TOTALE RISORSE PUBBLICHE	TOT. RISORSE PUBBLICHE PROGRAMMATE (MIUR)	TOT. RISORSE PUBBLICHE ALLOCATE	STATO		REGIONE		
				CIPE	MIUR	BILANCIO REGIONE	DOCUP	CENTRO ATENA
01 RICERCA INDUSTRIALE PER LE SPICCOLE IMPRESE E PER LE PMI DEL COMPARTO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A TECNOLOGIE, METODOLOGIE E PROCESSI PRODUTTIVI DI COMPONENTI E DI EQUIPAGGIAMENTI, A SOLUZIONI DI COMUNICAZIONE E DI GESTIONE SATELLITARE, AVIONICA E TERRESTRE, A TECNOLOGIE PER L'UTILIZZO INNOVATIVO DEI MATERIALI E PER LA PROGETTAZIONE E PRODUZIONE DI MATERIALI INNOVATIVI	27.681.818	14.909.091	12.772.727	Delibera 17/2003 - Quota F.1.2 Ricerca Centro Nord 3.681.818	DM 593/2000 art. 12/13 (a) 9.090.909			
02 ALTA FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE E ALTA SPECIALIZZAZIONE, CONNESSE ALL'ATTIVITA' DI RICERCA DI CUI ALL'INTERVENTO 1	2.768.182	1.490.909	1.277.273	Delibera 17/2003 - Quota F.1.2 Ricerca Centro Nord 368.182	DM 593/2000 art. 12/13 (b) 909.091			
03 TRASFERIMENTO TECNOLOGICO VERSO LE PMI	1.800.000		1.800.000				Misura II.5 900.000	Centro Atena - PITT 900.000
04 REALIZZAZIONE E GESTIONE DI INFRASTRUTTURE TECNICHE SCIENTIFICHE DI RILIEVO, INCLUSI LABORATORI MISTI PUBBLICO PRIVATO E IMPIANTI PROTOTIPALI DIMOSTRATIVI DI ALTA COMPLESSITA' E COSTO	7.500.000		7.500.000	Delibera 17/2003 - Quota F.1.2 Ricerca Centro Nord 7.500.000				
05 SOSTEGNO A PICCOLI PROGETTI AZIENDALI INNOVATIVI, ATTRAVERSO L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO CONFORMI AL DE MINIMIS, NONCHE' SERVIZI REALI ALLE IMPRESE, INCLUSO MONITORAGGIO E BENCHMARKING INTERNAZIONALE DELLE TECNOLOGIE INNOVATIVE PRIORITARIE E DEI PROGETTI DI R&S	3.150.000		3.150.000			Riserva aerospazio LR 23/86 e successive modifiche 2.100.000	Misura II.4 e Misura IV.2.2 1.050.000	
06 SUPPORTO ALLA CREAZIONE DI IMPRESE, ANCHE PER SPIN OFF DA UNIVERSITA', DA CENTRI DI RICERCA E DA IMPRESE, OPERANTI NEI COMPARTI INDIVIDUATI NEL DTA, NONCHE' SOSTEGNO A CENTRI DI RICERCA NUOVI O GIA' ESISTENTI	4.800.000	3.600.000	1.200.000	DM 593/2000 art. 9, 11 (c)			Misura IV.2.1 600.000	Centro Atena - Business Lab 600.000
07 ATTRAZIONE DI CAPITALI PUBBLICI E/O PRIVATI, IN PARTICOLARE DI VENTURE CAPITAL	4.800.000		4.800.000			Riserva aerospazio LR 2/85 e successive modifiche 2.400.000	Misura IV.2.3 2.400.000	
08 COORDINAMENTO E PARTECIPAZIONE A GRANDI PROGETTI DIMOSTRATIVI	7.500.000		7.500.000	Delibera 17/2003 - Quota F.1.2 Ricerca Centro Nord 3.004.800		LR 27/02/2004 n. 3 2.500.000		Centro Atena 1.995.200
<b>TOTALE RISORSE PUBBLICHE</b>	<b>60.000.000</b>	<b>20.000.000</b>	<b>40.000.000</b>	<b>14.554.800</b>	<b>10.000.000</b>	<b>7.000.000</b>	<b>4.950.000</b>	<b>3.495.200</b>

(a) procedura ex art. 5: progetti di ricerca autonomamente presentati  
(b) procedura ex art. 8: progetti di formazione autonomamente presentati  
(c) procedura ex art. 11: spin off di ricerca da università

RIPARTIZIONE RISORSE PUBBLICHE	
RISORSE DA DELIBERA CIPE 17/03	14.554.800
RISORSE MIUR	30.000.000
RISORSE REGIONALI	15.445.200
<b>TOTALE RISORSE PUBBLICHE</b>	<b>60.000.000</b>

## **4.2 Schede descrittive degli interventi**

### **Intervento 1**

**Ricerca industriale per le grandi imprese e per le pmi del comparto, con particolare riferimento a tecnologie, metodologie e processi produttivi di componenti e di equipaggiamenti, a soluzioni di comunicazione e di gestione satellitare, avionica e terrestre, a tecnologie per l'utilizzo innovativo dei materiali e per la progettazione e produzione di materiali innovativi**

Obiettivo dell'intervento è rafforzare la capacità competitiva delle imprese operanti nel settore dell'aerospazio, incoraggiandone e sostenendone le attività di ricerca e sviluppo.

In particolare, si intende promuovere le attività rivolte all'acquisizione di nuove conoscenze finalizzate alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi, o servizi, o al miglioramento di quelli esistenti, ciò al fine di contribuire al potenziamento del settore tecnologico aerospaziale e alla promozione e sviluppo socio-economico del territorio laziale.

### **Intervento 2**

**Alta formazione, addestramento professionale ed alta specializzazione, connesse all'attività di ricerca di cui all'Intervento 1**

Obiettivo dell'intervento è il sostegno delle attività di formazione professionale finalizzate all'apprendimento di conoscenze utili per le attività di ricerca e sviluppo, non a scopo di produzione industriale, e destinate al personale di ricerca del soggetto proponente.

Si intende promuovere l'acquisizione di un'adeguata preparazione teorica e professionale attraverso l'incentivazione di attività di formazione aventi per oggetto sia esperienze operative in ambiti scientifici, tecnologici ed industriali, che l'approfondimento delle conoscenze specialistiche nelle discipline specifiche inerenti le attività di ricerca.

### **Intervento 3**

**Trasferimento tecnologico verso le PMI**

L'intervento ha l'obiettivo di attivare e sostenere il processo di trasferimento delle tecnologie a favore delle PMI, di realizzare reti e collaborazioni tra aziende e/o istituti di ricerca e di valorizzare l'utilizzo dei sistemi di tutela della proprietà industriale.

In particolare, si intende:

- promuovere l'incontro tra offerta di tecnologia disponibile o in corso di realizzazione presso i centri di conoscenza e domanda di tecnologia delle PMI;
- stimolare un sistema di valorizzazione dei brevetti di origine sia pubblica che privata;
- sostenere programmi di attività per la ricerca applicata ed il trasferimento tecnologico destinati alle PMI;

- sostenere azioni di estensione della rete regionale per la diffusione dell'innovazione, attraverso il rafforzamento dei Punti di Interrogazione Assistita sul territorio laziale
- sostenere azioni che contribuiscono alla visibilità delle imprese innovatrici, attraverso l'attribuzione del marchio "INNOVALAZIO"

#### **Intervento 4**

#### **Realizzazione e gestione di infrastrutture tecnico scientifiche di rilievo, inclusi laboratori misti pubblico privato ed impianti prototipali dimostrativi di alta complessita' e costo**

Obiettivo dell'intervento è contribuire alla realizzazione di infrastrutture tecnico scientifiche necessarie al sistema delle imprese/università/centri di ricerca della regione Lazio per colmare eventuali carenze del sistema tecnologico laziale e consentire la partecipazione, con successo, allo sviluppo del sistema satellitare europeo Galileo e delle sue applicazioni, compreso la simulazione del segnale.

Si intende, attraverso la realizzazione di tali infrastrutture, sostenere lo sviluppo di nuove produzioni e di nuove applicazioni in molteplici campi quali i sistemi di monitoraggio ambientale e territoriale, i sistemi di monitoraggio di siti pubblici, i sistemi di logistica avanzata e infomobilità.

#### **Intervento 5**

#### **Sostegno a piccoli progetti aziendali innovativi, attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto conformi al de minimis, nonché servizi reali alle imprese, incluso monitoraggio e benchmarking internazionale delle tecnologie innovative prioritarie e dei progetti di R&S**

Gli obiettivi dell'intervento sono duplici.

Da una parte si intende facilitare lo sviluppo tecnologico delle PMI caratterizzate da una forte componente innovativa attraverso il sostegno alle aziende, costituende o costituite, che intendono realizzare attività ad alto contenuto tecnologico ed innovativo.

Dall'altra parte, si intende favorire uno scambio continuo di informazioni tra istituzioni ed imprese, un confronto tra imprese relativamente a servizi innovativi, dati sugli operatori del settore, tendenze, opportunità tecnologiche, attraverso l'offerta di servizi reali ed informativi e la predisposizione di studi, approfondimenti e ricerche sul settore aerospaziale.

#### **Intervento 6**

#### **Supporto alla creazione di imprese, anche per spin off da universita', da centri di ricerca e da imprese, operanti nei comparti individuati nel DTA, nonché sostegno a centri di ricerca nuovi o già esistenti**

L'intervento è rivolto al perseguimento di una serie di obiettivi concreti destinati ad una maggiore integrazione tra mondo della ricerca e mondo industriale.

In particolare, si intende promuovere attività relative:

- al sostegno di progetti per attività di ricerca proposti da società costituite da parte di personale di ricerca universitario e/o di enti di ricerca;
- all'ampliamento/ammodernamento/ristrutturazione di centri di ricerca nuovi e/o esistenti;
- al sostegno di azioni propedeutiche alla realizzazione di investimenti, al fine di ovviare alla mancanza di risorse finanziarie nella fase ex ante dell'investimento;
- alla trasformazione di idee innovative, provenienti da un'impresa, un'università, un centro di ricerca, in una nuova impresa

### **Intervento 7**

#### **Attrazione di capitali pubblici e/o privati, in particolare di venture capital**

Obiettivo dell'intervento è soddisfare l'esigenza di un'impresa, nella fase di start up o al momento della realizzazione di un rilevante programma di sviluppo, di finanziamenti sotto forma di partecipazioni al proprio capitale di rischio, con la finalità di supportare aziende che per dimensione e per livello di rischio difficilmente hanno accesso ad altre forme di finanziamento.

In particolare, si intende realizzare una serie di interventi finanziari consistenti in partecipazioni minoritarie e temporanee da assumere al momento della costituzione o in occasione di un aumento di capitale di un'impresa esistente, ivi comprese sottoscrizioni di prestiti obbligazionari convertibili, tramite un meccanismo di aggregazione di fondi regionali, fondi europei e fondi privati.

### **Intervento 8**

#### **Coordinamento e partecipazione a grandi progetti dimostrativi**

Obiettivo dell'intervento è favorire l'attivazione e la partecipazione regionale a grandi progetti/iniziative con l'obiettivo di creare un bagaglio di nozioni e conoscenze che rendano il settore aerospaziale laziale un polo di riferimento nazionale ed internazionale in specifici ambiti.

Attraverso la collaborazione tra imprese, istituti ed enti di ricerca nazionali ed internazionali, si intende favorire attività legate allo studio, la progettazione e la partecipazione a missioni spaziali ed ai relativi programmi sperimentali. Si intende inoltre promuovere attività legate all'analisi digitale del territorio ed alla prevenzione di rischi ambientali, alla realizzazione di progetti in campo ambientale per enti pubblici e privati, alla progettazione di sensori per il telerilevamento, alla formazione specialistica nel settore del telerilevamento e della foointerpretazione, etc.

### **4.3 Il processo di selezione degli interventi**

Gli interventi saranno realizzati attraverso l'utilizzo di strumenti coerenti con specifiche normative sugli aiuti di Stato.

In particolare, la Regione Lazio ed il MIUR stabiliranno congiuntamente i temi specifici oggetto delle procedure di evidenza pubblica relativi ai singoli interventi.

Si dettagliano, di seguito, le procedure di selezione dei singoli interventi individuati.

#### **Intervento 1**

**Ricerca industriale per le grandi imprese e per le pmi del comparto, con particolare riferimento a tecnologie, metodologie e processi produttivi di componenti e di equipaggiamenti, a soluzioni di comunicazione e di gestione satellitare, avionica e terrestre, a tecnologie per l'utilizzo innovativo dei materiali e per la progettazione e produzione di materiali innovativi**

#### **Intervento 2**

**Alta formazione, addestramento professionale ed alta specializzazione, connesse all'attività di ricerca di cui all'Intervento 1**

Decreto Legislativo 27 luglio 1999, n. 297, art. 12

1. Predisposizione del testo di bando 90 giorni dopo la sottoscrizione dell'APQ e previa valutazione dei temi da parte del Comitato Tecnico, di cui all'art. 7 dell'APQ
2. Firma del Ministro o Capo del Dipartimento, si stimano 15 giorni
3. Pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della R.I., si stimano 15 giorni
4. Termine temporale per la presentazione delle domande da parte delle imprese, 60 giorni dopo la pubblicazione in GURI. Tale termine può essere suscettibile di proroga ove ricorrano le condizioni necessarie e previa approvazione del Ministro dell'Università e della Ricerca
5. Istruttoria dell'istituto di credito convenzionato e dell'esperto iscritto all'albo del MIUR. Considerato cautelativamente l'iter istruttorio per le G.I., che prevede una doppia valutazione da parte del Comitato di cui all'art. 7, comma 2, del D.L. n. 297/99, si prevede un periodo di 105 giorni
6. Formazione della graduatoria da parte del MIUR, si stima un periodo di 30 giorni
7. Pubblicazione della graduatoria sulla Gazzetta Ufficiale della R.I. ed emissione dei decreti di concessione delle agevolazioni da parte del MIUR, si stimano 15 giorni

#### **Intervento 3**

**Trasferimento tecnologico verso le PMI**

Docup Obiettivo 2 2000-2006, Misura II.5.1 Azione A: Punti di Interrogazione Assistita (PdIA)

1. Richiesta, da parte delle PMI con sede operativa nelle aree Obiettivo 2 e phasing out Lazio, indirizzata ai PdIA
2. Ricerca, da parte dell'addetto del PdIA, nei data base disponibili ed eventuale attivazione di tecnofori (esperti di tecnologie) individuati dalla Filas, qualora l'esito della ricerca nei suddetti database non sia soddisfacente

3. L'azione non comporta oneri per l'impresa richiedente
4. Qualora la PMI, una volta individuata la soluzione alle proprie necessità, intenda effettuare un trasferimento tecnologico, avrà la possibilità di attivare altre misure previste nel Docup Obiettivo 2 2000-2006

Docup Obiettivo 2 2000-2006, Misura II.5.1 Azione B: Trasferimento Tecnologico

1. Contatto preliminare con le imprese ad opera di personale Filas o da essa incaricato, per l'individuazione dei fabbisogni tecnologici
2. Contatti, da parte di tecnofori (esperti di tecnologie) individuati dalla Filas, con le imprese della settore operanti nel Lazio per l'individuazione dei fabbisogni tecnologici
3. Richiesta di ammissibilità al trasferimento tecnologico da parte delle imprese ad una Commissione nominata dalla Filas
4. Valutazione dei fabbisogni espressi dalle imprese da parte della Commissione Filas che delibera l'ammissibilità dell'impresa richiedente
5. Comunicazione formale all'azienda richiedente dell'ammissibilità
6. Richiesta formale, da parte dell'impresa, per l'avvio delle attività di ricerca ad opera dei tecnofori
7. Ricerca, da parte dei tecnofori, delle tecnologie presenti nei Centri di conoscenza e definizione di un progetto di trasferimento per l'incontro tra domanda ed offerta

Docup Obiettivo 2 2000-2006, Misura II.5.1 Azione C: Iniziativa sperimentale per l'attribuzione del marchio "INNOVALAZIO"

1. Evento di presentazione dell'iniziativa
2. Pubblicazione delle modalità operative dell'azione sul sito internet Filas, stimabile in circa 120 giorni dalla sottoscrizione dell'APQ
3. Presentazione delle richieste, utilizzando apposita modulistica predisposta da Filas, entro i termini temporali indicati nelle suddette modalità operative, da parte delle PMI con sede operativa nelle aree obiettivo 2 e phasing out Lazio, che abbiano perseguito al proprio interno progetti di innovazione di prodotto, processo, organizzazione
4. Istruttoria da parte della Filas con attribuzione di un punteggio per la redazione di una graduatoria finale

Docup Obiettivo 2 2000-2006, Misura II.5.2

1. Pubblicazione del bando sul BURL, stimabile in circa 120 giorni dalla sottoscrizione dell'APQ
2. Presentazione delle richieste, entro i termini temporali indicati dal bando, da parte delle PMI con sede operativa nelle aree obiettivo 2 e phasing out Lazio
3. Istruttoria da parte della Filas SpA
4. Approvazione con atto amministrativo dell'Autorità di gestione del Docup
5. Comunicazione formale all'impresa da parte della Filas

**Centro Atena – PITT, Trasferimento Tecnologico**

Si rimanda alla procedura dettagliata per la misura II.5.1 Azione B

**Centro Atena – PITT, Valorizzazione brevetti**

1. Selezione, da parte della Filas, dei brevetti depositati e rilasciati all'Ufficio Italiano Brevetti correlati al settore aerospaziale

2. Presa di contatto da parte della Filas con i titolari e gli inventori dei suddetti brevetti, al fine di determinare congiuntamente un percorso di valorizzazione
3. Attivazione di un percorso di valorizzazione, da parte dei tecnofori (esperti di tecnologie) o altri esperti individuati dalla Filas, comprensivo di più fasi: ricerca partner tecnologico, analisi di mercato, ricerca partner produttivo o finanziario, eventuale attivazione di altri strumenti agevolativi regionali o misure previste nel Docup Obiettivo 2 2000-2006

#### **Intervento 4**

##### **Realizzazione e gestione di infrastrutture tecnico scientifiche di rilievo, inclusi laboratori misti pubblico privato ed impianti prototipali dimostrativi di alta complessita' e costo**

Intervento a regia regionale. I progetti verranno selezionati sulla base delle priorità indicate nel Piano del DTA e verranno valutati dal Comitato Scientifico Regionale per le Tecnologie Innovative e la Ricerca Scientifica

#### **Intervento 5**

##### **Sostegno a piccoli progetti aziendali innovativi, attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto conformi al de minimis, nonché servizi reali alle imprese, incluso monitoraggio e benchmarking internazionale delle tecnologie innovative prioritarie e dei progetti di R&S**

##### **Riserva aerospazio L 23/86 e successive modifiche**

1. Presentazione delle domande secondo le modalità operative pubblicate sul sito internet della Filas
2. Verifica istruttoria da parte della Filas, entro i 60 giorni lavorativi successivi alla data di ricevimento della domanda, le cui risultanze verranno successivamente sottoposte al competente nucleo di valutazione già costituito per decreto del presidente della Giunta regionale
3. Espressione di un parere di conformità da parte del competente nucleo di valutazione, entro i 30 giorni lavorativi successivi all'inoltro formale dell'istruttoria Filas
4. A seguito della delibera favorevole, la Filas dispone la concessione dei benefici e ne dà comunicazione alla società beneficiaria, la cui accettazione costituisce formale contratto

##### **Docup Obiettivo 2 2000-2006, Misura II.4**

1. Predisposizione di un Programma di attività per il settore aerospaziale da sottoporre all'Autorità di gestione del Docup, da parte della Filas in accordo con la Regione Lazio
2. Valutazione dei contenuti tecnico-economici della proposta ed emanazione dell'atto formale di approvazione, si stimano 60 giorni

##### **Docup Obiettivo 2 2000-2006, Misura IV.2.2**

1. Presentazione delle domande per accedere alle agevolazioni alla Filas in conformità con quanto previsto dal bando già approvato dalla Giunta regionale e pubblicato sul BURL
2. Verifiche istruttorie da parte della Filas che predispone, entro 60 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della domanda, una relazione che trasmette agli organi deliberanti
3. Delibera dell'ammissione ai benefici, da parte degli organi deliberanti, entro 30 giorni lavorativi dal ricevimento della relazione
4. Invio formale della delibera al responsabile della misura, nonché all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Pagamento del Docup, anche ai fini della pubblicazione delle stesse sul BURL
5. A seguito della delibera favorevole, la Filas dispone la concessione dei benefici e ne dà comunicazione alla società beneficiaria, la cui accettazione costituisce formale contratto

### **Intervento 6**

**Supporto alla creazione di imprese, anche per spin off da università, da centri di ricerca e da imprese, operanti nei comparti individuati nel DTA, nonché sostegno a centri di ricerca nuovi o già esistenti**

Docup Obiettivo 2 2000-2006, Misura IV.2.1

Si rimanda alla procedura dettagliata all'Intervento 5 per la Misura IV.2.2

Centro Atena – Business Lab

1. Predisposizione di un invito a presentare progetti e sua pubblicizzazione sul sito internet della Filas, sulla stampa specializzata, nei centri di ricerca e presso le università
2. Istruttoria dei progetti da parte della Filas
3. Presentazione di una relazione ad un Comitato di valutazione progetti, istituito dalla Filas, che approva o meno i progetti istruiti
4. Pubblicizzazione del bando per la selezione dei borsisti componenti il gruppo di lavoro del Business Lab sul BURL e sul sito internet della Filas
5. Presentazione delle domande di partecipazione entro 30 giorni dalla pubblicizzazione
6. Valutazione da parte di una Commissione nominata dalla Filas ed emanazione di una graduatoria di merito dei candidati
7. Stipula del contratto con il candidato borsista, si stimano 30 giorni
8. Apertura del gruppo di lavoro

Decreto Legislativo 27 luglio 1999, n. 297, art. 9

1. Presentazione delle domande da parte delle imprese
2. Istruttoria dell'istituto di credito convenzionato e dell'esperto iscritto all'albo del MIUR. Considerato cautelativamente l'iter istruttorio per le G.I., che prevede una doppia valutazione da parte del Comitato di cui all'art. 7, comma 2, del D.L. n. 297/99, si prevede un periodo di 105 giorni

3. Pubblicazione della delibera sulla Gazzetta Ufficiale della R.I. ed emissione dei decreti di concessione delle agevolazioni da parte del MIUR, si stimano 15 giorni

Decreto Legislativo 27 luglio 1999, n. 297, art. 11

1. Presentazione della descrizione dettagliata del progetto di ricerca al MIUR, si stimano 15 giorni
2. Trasmissione degli atti alla Commissione costituita ai sensi degli art. 12, comma 4, lett. f) e 13, comma 5, della legge n. 168/89
3. Valutazione del progetto, si stimano 30 giorni
4. Presentazione da parte del MIUR delle risultanze della Commissione al Comitato di cui all'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297., per la relativa valutazione, si stimano 30 giorni
5. Emissione del decreto di concessione del MIUR e pubblicazione sulla GURI

**Intervento 7**

**Attrazione di capitali pubblici e/o privati, in particolare di venture capital**

Riserva aerospazio L. 2/85 e successive modifiche

Si rimanda alla procedura dettagliata all'Intervento 5 per la L. 23/86 e successive modifiche

Docup Obiettivo 2 2000-2006, Misura IV.2.3

Si rimanda alla procedura dettagliata agli Intervento 5 e 6 per le misure IV.2.1 e IV.2.2

**Intervento 8**

**Coordinamento e partecipazione a grandi progetti dimostrativi**

Intervento a regia regionale. I progetti verranno selezionati sulla base delle priorità indicate nel Piano del DTA e verranno valutati dal Comitato Scientifico Regionale per le Tecnologie Innovative e la Ricerca Scientifica

